

SULLA ASSOCIAZIONE DETTA DI SAN RAFFAELE
per la protezione degli immigranti italiani negli Stati Uniti.

(Notizie fornite dal Presidente, marchese VOLPE LANDI,
al Commissario generale dell'emigrazione)

Piacenza, 8 dicembre 1902.

Il Vescovo di Piacenza, Monsignor Scalabrini, ha fondato l'Istituto dei missionari intitolato a Cristoforo Colombo e la Società di San Raffaele, dedicati all'assistenza a favore dell'emigrazione italiana in America.

La Casa madre dell'Istituto Cristoforo Colombo di Piacenza, aperta nel 1889, è mantenuta dal suo fondatore con oblazioni private. Sono accolti in essa attualmente 52 fra sacerdoti e chierici, che si destinano alle Missioni, coi rispettivi professori di discipline ecclesiastiche e di lingue straniere.

Da quella Casa partono i missionari per le diverse destinazioni, negli Stati Uniti del Nord America e nel Brasile, e nell'Argentina, ove siano colonie di Italiani.

L'Associazione di San Raffaele ha costituiti 19 Comitati in Italia nei vari centri migratori. Taluni di essi cessarono di agire; ma si dà opera a ricostituirli sopra nuove basi per cura del Comitato centrale.

In unione all'Associazione nazionale dei missionari, esso ha fondato nel 1894 anche la Missione del porto di Genova, alla quale era fin qui preposto don Pietro Maldotti, che ha dimorato lungamente nel Brasile per il suo ministero. Lo stesso Don Maldotti scrisse e pubblicò due relazioni dei suoi viaggi nel Brasile, la prima delle quali, nel

1896, era diretta al Ministro degli esteri, marchese Emilio Visconti-Venosta.

L'Associazione ha promossa la costituzione della Missione del porto a New-York per l'assistenza, ad Ellis Island, degli Italiani che sbarcano agli Stati Uniti, dell'Asilo ricovero e del Comitato di San Raffaele in quella città.

Nè la Missione nè il Comitato poterono in passato esercitare l'opera loro in modo abbastanza vigoroso, per insufficienza di mezzi pecuniari. Dal giugno 1901, hanno svolta qualche maggiore attività, mercè un sussidio concesso dal R. Commissariato per l'emigrazione.

Nel Nord-America sonvi missioni, chiese, asili d'infanzia, scuole, ospedali, ospizi, a cui sono preposti sacerdoti, missionari e suore della Congregazione del Sacro Cuore, pur esse alla dipendenza di monsignor Scalabrini, negli Stati di Nuova York, Connecticut, Massachusetts, Rhode Island, Michigan, Missouri, Ohio, Kansas, Luisiana, Virginia e Arkansas (a Tontitown).

Vi sono inoltre parrocchie di Italiani a Chicago, a Baltimora, a Filadelfia, a Digburg, le quali non sono dirette da missionari dell'Istituto Cristoforo Colombo, ma sono ad essi affiliate.

Le chiese, le residenze dei missionari, le scuole, gli asili, gli ospizi, furono acquistati costituendo debiti ipotecari sugli edifizii stessi, da estinguersi, mediante ammortizzazione, coi liberi proventi del culto.

L'opera dei missionari e delle suore è naturalmente gratuita, e le colonie provvedono al loro mantenimento. Occorrerebbero sussidi in libri per le scuole e in denaro per le istituzioni di beneficenza.

Il Comitato di San Raffaele in Nuova York è composto di 16 persone, scelte fra i notabili della colonia italiana. Sono fra esse il generale Palma di Cesnola, direttore del Museo Nazionale in Nuova York, il comm. Piva, presidente dell'Istituto italiano di beneficenza, e l'avvocato Roversi. Il Comitato corrisponde con diversi Sottocomitati, costituiti accanto alle diverse Missioni e sparsi nei vari Stati dell'Unione.

Oltre ad assistere gli immigranti al loro arrivo ad Ellis Island, il Comitato spiega la sua azione anche col fissare le tariffe presso gli albergatori per quelli che sono forniti di denaro, ed alloggiando *gratis*

nell'apposito asilo-ricovero gl'immigranti privi di mezzi, sottraendo gli uni e gli altri alla speculazione disonesta e alle note spogliazioni.

Nell'America meridionale sonvi pure missionari di San Carlo, chiese, scuole. La casa centrale delle Missioni è a San Paolo nel Brasile, ove da non molti anni è sorto un grandioso ospizio (ad Ypiranga), che raccoglie gli orfani dei due sessi degli emigrati italiani. Di esso è direttore il padre Faustino Consoni.

Le altre Missioni hanno sede ad Encantado, Nuova Bassano, Cappueras, nella diocesi di Porto Alegre; a Santa Felicidade, nella diocesi di Curityba; a Nuova Mantova, a Santa Teresa, nello Stato di Espirito Santo; e a Nuova Helvetia, nell'Argentina.

I missionari residenti nelle suindicate località assistono con visite periodiche anche gli Italiani stabiliti nelle colonie limitrofe.

A compimento di queste note si aggiunge essere proposito della Società di San Raffaele di prendere accordi coi governi del Cile e dell'Argentina per ottenere la cessione a favore dei nostri emigranti, a mezzo dei missionari, di terreni coltivabili e redimibili mediante riscatto garantito da speciali forme cooperative di assicurazione, secondo un piano maturamente studiato.

A questo fine è partito il giorno 4 corrente da Genova il missionario don Maldotti suddetto, per esaminare le cose sopra luogo, farsi un concetto della condizione in cui si troverebbero colonie organizzate che ivi si formassero ed iniziare le opportune trattative, in modo che; nella prossima primavera, si possano indirizzare colà famiglie di contadini nostri, ai quali possa essere assicurato un sicuro e vantaggioso collocamento.

(Seguono due Allegati A e B).

ALLEGATO A.

**Missioni di San Carlo dell'Istituto Cristoforo Colombo
istituite negli Stati del Nord America.**

Nuova York.

Nuova York. — Missione al Porto, con 2 missionari e un laico per l'assistenza in Ellis Island, e 6 suore della Congregazione del Sacro Cuore per l'asilo. Superiore rev. padre Giacomo Gambera. Due chiese e case parrocchiali, l'una, di San Gioacchino, in Roosevelt Street, superiore padre Oreste Alussi, e l'altra, di Santa Maria, in Bleacher Street, superiore padre Antonio Demo, con 9 missionari per l'assistenza religiosa di oltre 40 mila Italiani. Una scuola è in via di formazione, e sarà tenuta dalle suore di detta Congregazione.

Brooklyn. — Chiesa di Sant'Antonio, e casa con 3 missionari per il servizio di circa 15 mila Italiani. La scuola funziona da vari anni ed è tenuta da 10 suore. Superiore padre Carlo Lapomo.

Newark. — Chiesa di San Filippo, e casa con 3 missionari e circa 8 mila parrocchiani. L'asilo è diretto da 8 suore. Superiore padre Felice Morelli.

Jersey City. — Chiesa di San Michele e casa con 3 missionari. Popolazione assistita 18 mila. Superiore padre Vincenzo Scrolla.

Buffalo. — Chiesa di Sant'Antonio e casa parrocchiale con diversi oratori nei dintorni della città, con 3 missionari. Popolazione assistita circa 22 mila. La scuola parrocchiale è diretta da 7 suore. Superiore padre Bernardo Casazza.

Connecticut.

New-Haven. — Chiesa di San Michele; casa e scuola diretta da 3 missionari e 7 suore. Popolazione assistita 17 mila. Superiore padre Bartolomeo Mareghini. Derby. Chiesa con un missionario. Popolazione 1800. Bricce-Port.

Massachusetts.

Boston — Chiesa del Sacro Cuore e casa con 5 missionari. I locali per la scuola e per l'orfanatrofio furono acquistati nell'ottobre 1901 al prezzo di dollari 32 mila; l'una e l'altro funzionano ora a meraviglia. Popolazione assistita circa 30 mila. Superiore padre Norberto Biasotti.

Winthrop. — Chiesa e casa con un missionario. Popolazione assistita 3 mila.

Rhode Island.

Providence. — Chiesa, casa e scuola con 4 missionari. Popolazione assistita 20 mila. Superiore padre Paolo Novati.

Santa Anna. — Chiesa e casa con 4 missionari. Popolazione circa 20 mila. Superiore padre Giulio Triolo.

Utica. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita circa 10 mila.

Michigan.

Detroit. — Chiesa e casa con un missionario. Popolazione assistita 6 mila. Superiore padre Francesco Beccherini.

Siracusa. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita circa 16 mila. Sarà aperta tra breve una scuola. Superiore padre Vittorio Lavilla.

Ohio.

Cleveland. — Due chiese con 3 missionari che assistono una popolazione complessiva di 14 mila Italiani.

Cincinnati. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita circa 6 mila. Due scuole dirette da 8 suore. Superiore don Giuseppe Quadranti.

Columbus. — Chiesa e casa con un missionario. Popolazione assistita 2 mila.

Kansas.

Kansas City. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita 8 mila. Tra breve si invieranno le suore per l'apertura di una scuola. Superiore padre Carlo Del Becchi.

Kansas City Kansas. — Parrocchia mista di Italiani e di Slavi, con un missionario. Popolazione assistita 3 mila.

Missouri.

San Luigi Missouri. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita 7 mila. È già pronto il locale per una scuola.

Luisiana.

Nuova Orleans. — Chiesa e casa con 2 missionari. Popolazione assistita 25 mila. Scuola diretta da 7 suore. Superiore padre Luigi Piroli.

Virginia.

Residenza mobile. — Superiore padre Angelo Chiereglione.

Colorado. — Superiore padre Giuseppe Raffo.

Arkansas.

Tontitown. — Superiore padre Giuseppe Bandini.

ALLEGATO B.

Origine della Colonia italiana di Tontitown nell'Arkansas**(Note del rev. P. Pietro Bandini: ottobre 1902)**

Cinque anni or sono da Nuova York fui mandato a visitare una colonia italiana di circa 200 famiglie, che si trovavano nella Contea di Chicot, all'angolo estremo di S. E. nell'Arkansas. Il terreno aveva le più grandi attrattive immaginabili; il suolo era assai fertile e produttivo: tutto all'intorno un meraviglioso panorama. All'est scorre il maestoso fiume del Mississippi, solcato da grossi battelli a vapore e da velieri carichi di merci e di viaggiatori. All'ovest quelle terre sono quasi interamente circondate dal graziosissimo lago Chicot, animato anch'esso da molte barche a remi e da qualche battello a vapore.

Quelle famiglie, venute direttamente dall'Italia, erano buone, oneste e animate dal desiderio di procurarsi col lavoro un equo sostentamento.

Era opportuno che non fossero lasciate più a lungo senza l'assistenza religiosa, che trovassero direzione e conforto nel sacerdote connazionale, il quale ne elevasse lo spirito e ne educasse l'animo.

Così in pochi mesi il sacerdote italiano, vivendo in mezzo ad essi, poté col suo concorso ottenere la chiesa, la scuola, le suore in loro aiuto. Il tutto procedeva a meraviglia con generale soddisfazione, quando avvenne la morte pressochè improvvisa del signor Corbin, fondatore della colonia. Inoltre il soggiorno per qualche tempo in quei luoghi fece persuasi che esso era infestato dalla malaria, di guisa che la Colonia s'andava rapidamente decimando pei troppo numerosi decessi. Questi fatti spaventarono siffattamente i coloni, che molti di essi si diedero disordinatamente a fuggire, e, prestando fede ad intermediari interessati, rimasero poi derubati e traditi. Un buon numero di famiglie però si strinsero intorno a me, e mi scongiurarono a non volerle abbandonare ed anzi a scortarle in qualche luogo più sano, dove potessero procurarsi il bisognevole per la vita. Io ero stato già per ben tre volte gravemente ammalato e, a detta dei medici, mi era trovato in fin di vita.

Il sobbarcarmi quindi a questa nuova impresa sembravami superiore alle mie forze; e la responsabilità di tante famiglie a cui provvedere troppo gravosa per me. Ma il pensiero che queste famiglie sarebbero di leggieri cadute in mano di gente venale valse in me più che qualunque altra considerazione, e mi stetti con la mia gente. E poichè il Comitato incaricato di visitare alcune terre dello Stato del Missouri aveva riportato di quelle un'impressione molto favorevole, ci portammo tutti assieme sulle alture degli Ozark.

Qui il luogo è molto sano, ricchissimo di sorgenti vive d'acqua eccellente. La frutta di ogni qualità v'alligna bene e forma la ricchezza del paese. Si fece quindi l'acquisto di circa 750 acri di terreno, da pagarsi a differenti rate e a lunghi intervalli. Ciò avveniva nei mesi di marzo e di aprile del 1898. Negli ultimi giorni di primavera, però, un gelo improvviso e straordinario distrusse tutta la frutta in fiore. Nel maggio seguente, il giorno 20, un ciclone sradicò frutti, abbattè case, stalle, ecc., e, quello che più importa, uccise sul colpo uno dei nostri più bravi giovani.

Il raccolto per quell'anno fu quasi nullo, sia perchè erano stati fatti troppo in ritardo i lavori dei campi, sia perchè la stagione non fu favorevole. Per di più i nostri vicini vedevano di mal occhio i nuovi arrivati. Fin da principio si opposero all'apertura delle scuole per la nostra gente, perchè essi non ne volevano. E quando s'accorsero che, ciò non ostante, noi avevamo aperta la scuola, di nottetempo vi appiccarono il fuoco. Il fuoco però fu spento e il danno fu quasi nullo.

Questi fatti scoraggiarono alcune famiglie, che, contrariamente a quanto era stato loro detto, s'immaginavano impresa assai facile lo stabilire una nuova colonia; e prevedendo male dell'impresa, ritornarono nei luoghi malsani prima abbandonati o in altro modo si dispersero. Però la maggior parte, che era la parte anche più sana, stette ferma, sfidando le prime prove e non cedendo alle prime contrarietà; e la loro pazienza e la loro fiducia furono coronate da lieto successo. Tempi migliori non si fecero aspettare. I raccolti dell'anno scorso, quelli ottenuti quest'anno fino a tutt'oggi, e quelli che si ripromettono per il resto della stagione, hanno fatto mutare aspetto alle cose. I vicini nostri hanno cambiato la loro avversione in ammirazione.

I nostri coloni intanto hanno già migliorate ed ingrandite le loro tenute. Hanno fabbricate buone case e stalle, e, quello che più importa, hanno, la maggior parte, pagato almeno due terzi del terreno comperato; altri lo hanno pagato interamente.

Nel centro della colonia hanno stabilito botteghe, officine, l'ufficio postale e il telefono. Quivi pure si trova la scuola, nella quale, insieme alle altre materie scolastiche, si insegnano l'inglese e l'italiano. Nella stessa sala della scuola abbiamo l'altare per la celebrazione dei diversi uffici, nell'aspettativa di poter quanto prima terminare la chiesa.

La colonia l'abbiamo intitolata *Tontitown*, disseppellendo così dalla storia un nome glorioso italiano, quello del Tonti, ufficiale piemontese, che fu luogotenente di La Salle nelle Americhe, fondò la prima colonia nell'Arkansas nel 1636 e fabbricò il forte militare Arkansas Post.